



FINCANTIERI NEWS/ lunedì 20 settembre 2010

**Le indiscrezioni sui giornali parlano di un piano di chiusure
e di 2.500 posti in meno, 7.500 con l'indotto**

**CHIUDERE CASTELLAMMARE E RIVA TRIGOSO,
DIMEZZARE SESTRI E PALERMO,
TAGLIARE MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO
NON CI STIAMO**

Sul quotidiano "La Repubblica" di sabato è apparsa la notizia di un piano di ristrutturazione di tutto il gruppo in discussione tra Fincantieri e Fintecna, che comporterebbe drammatici tagli produttivi e occupazionali.

Secondo l'articolo infatti:

- verrebbe integralmente chiuso il cantiere di Castellammare di Stabia;
- verrebbe integralmente chiuso il cantiere di Riva Trigoso;
- verrebbe drasticamente ridimensionato, praticamente chiuso, il cantiere di Sestri Ponente;
- verrebbe drasticamente ridimensionato il cantiere di Palermo;
- sarebbero tagliati 2.450 posti di lavoro tra i dipendenti Fincantieri, che, con il corrispondente taglio degli appalti, porterebbe ad almeno 7.500 posti di lavoro a rischio;
- nello stesso tempo sarebbero potenziate la produzione e l'occupazione nei cantieri navali degli Stati Uniti recentemente acquisiti.

L'azienda non ha smentito l'esistenza di questa ipotesi, ha solo comunicato che essa ancora non è formalmente decisa, ma che fa parte di una delle soluzioni che si stanno valutando.

L'aggravarsi della crisi dimostra quindi che aveva completamente ragione la Fiom quando criticava l'azienda perché invece che affrontare i problemi produttivi e l'investimento del gruppo, si attardava in inutili e ingiuste polemiche sulla produttività. Aveva ragione la Fiom quando lamentava l'assenza totale di una politica industriale del governo e sottolineava che le tante promesse fatte ai tavoli ministeriali non erano mai diventate vere commesse.

Ora tutti i nodi vengono al pettine e i lavoratori giustamente si mobilitano con indignazione per difendere il lavoro.

A Riva Trigoso e a Sestri sciopero totale e presidio della palazzina della direzione.

A Castellammare di Stabia blocco totale dello stabilimento, uno striscione è stato messo dai lavoratori sulla torre più alta.

Venerdì scorso i lavoratori della Fincantieri sono stati duramente caricati dalla polizia a Napoli, è un fatto vergognoso che richiede la condanna di tutte le forze democratiche.

A Palermo presidio della piattaforma Scarabeo.

Anche negli altri stabilimenti, non soggetti a chiusura, cresce la mobilitazione. Un'ora di sciopero è stata proclamata già dalla Rsu di Monfalcone. Assemblee e documenti di solidarietà sono stati decisi in tutti gli altri cantieri.

Fim, Fiom, Uilm si sono impegnate a chiedere un incontro urgente all'azienda per conoscere le sue reali intenzioni.

Il 21 settembre a Roma è confermato l'incontro con tutti gli enti locali.

Il 1° ottobre sciopero di tutta la cantieristica navale con manifestazione a Roma.

Giorgio Cremaschi ha così dichiarato:

La lotta in corso in tutti i cantieri e soprattutto in quelli minacciati di chiusura ha già respinto il piano apparso sulla stampa. E' una follia oggi pensare di affrontare la crisi della cantieristica quasi dimezzando la struttura industriale e con drammatici tagli occupazionali. Purtroppo si è perso un anno per colpa dell'azienda che ha intrapreso uno scontro sulla produttività sul lavoro, quando i problemi erano e sono di tutt'altra natura, e per colpa del governo vergognosamente assente, tranne che con le chiacchiere, e ora con le cariche della polizia contro i lavoratori di Castellammare. La crisi della cantieristica si affronta con interventi di politica industriale, investimenti e finanziamenti pubblici. Per questo abbiamo chiesto e ora pretendiamo la convocazione di un tavolo a Palazzo Chigi.

Non accetteremo mai la chiusura dei cantieri e il disastro sociale che ne consegue. Difenderemo fino in fondo un'azienda che è patrimonio industriale del Paese e tutta l'occupazione.